#### A.I.T.onlus - Associazione Italiana Tinnitus-Acufene

Via Canonica n° 18-33050-LAVARIANO (UD)

Tel. e fax 0432-767060-Cod.Fisc.:94075480304

e-mail: [ait.onlus@libero.it](mailto:ait.onlus@libero.it) - Sito internet<http://digilander.libero.it/ait.onlus>

**A tutti i Soci e persone interessate al problema Acufene**

Sabato 22 Aprile 2017, presso la sala riunioni di Via Micesio n. 31, a Udine, si è tenuta la XVII^ Assemblea Nazionale Ordinaria dei Soci.

Oltre a numerosi Soci, era presente **la** **Dott.ssa Paola Perin** dell’Università di ricerca di Pavia, che ha fatto una relazione delle ricerche svolte nell’anno 2016-2017 riguardanti l’Acufene e che pubblicheremo sul sito non appena la riceveremo.

**Il Dott. Silvano Gallus** del Centro Ricerca “Mario Negri” di Milano, diretta dal Prof. Silvio Garattini (non potendo essere presente) ci ha inviato la relazione di quanto svolto nell’ultimo anno di ricerca, che riportiamo di seguito:

Milano, 20 Aprile 2017

Cari Soci dell’AIT-onlus,

non potendo essere con voi durante questa riunione annuale, vi invio questo breve rapporto per aggiornarvi sui progressi fatti quest’anno nei progetti sull’acufene in cui siamo coinvolti.

Ormai da qualche anno, in collaborazione col Prof. Werner Garavello, otorinolaringoiatra dell’Università Milano-Bicocca, stiamo studiando le **cause dell’acufene.** Dopo avercondotto un paio di piccoli studi pilota, a Novembre dell’anno scorso abbiamo iniziato la raccolta dati per la conduzione di un **grande studio caso-controllo** su casi incidenti di acufene. L’obiettivo è quello di intervistare 600 casi con nuova diagnosi di acufene e 600 corrispondenti controlli (persone senza acufene), raccogliendo informazioni su alcuni fattori legati allo stile di vita (tra cui consumo di tabacco, alcol, dieta e caffè, attività fisica, storia occupazionale, esposizione al rumore e uso di cellulare), anamnesi patologica, utilizzo di farmaci e caratteristiche dell’udito, per capire se questi abbiano un ruolo nell’insorgenza dell’acufene. Al momento abbiamo raccolto informazioni su 40 casi e 15 controlli presso l’Ospedale San Gerardo di Monza, grazie all’aiuto del Prof. Garavello e di due sue studentesse. Purtroppo questo studio non è finanziato, e quindi stiamo riscontrando non poche difficoltà nel reclutamento di soggetti. Ottenere unasovvenzione per questo studio consentirebbe il reclutamento dei soggetti in altri ospedali italiani in modo da arrivare più velocemente all’obiettivo stabilito.

Grazie a un piccolo finanziamento da parte del Tinnitus Research Inititative e dell’Università di Nottingham, stiamo conducendo un’**indagine epidemiologica sull’acufene in 12 paesi europei**. Questa indagine è svolta in collaborazione con Berthold Langguth, Winfried Schlee e Deborah Hall, alcuni esimi ricercatori proventi dalla Germania e dal Regno Unito. L’Istituto DOXA condurrà quest’anno l’indagine nei 12 paesi europei. Con questa indagine intervisteremo circa 12,000 adulti e saremo in grado di stimare la prevalenza di soggetti con acufene in Europa, per capire quante siano le persone affette da questa patologia in Europa e se ci siano differenze tra i vari paesi.

Come vi abbiamo anticipato l’anno scorso, abbiamo partecipato ad una richiesta di finanziamento per la creazione di una Scuola di Dottorato sull’Acufene (**Progetto ESIT**) insieme ad altriillustri colleghi europei. Abbiamo oggi il piacere di comunicare che questo progetto è stato finanziato dalla Comunità Europea. Il progetto prevede che 15 studenti provenienti da tutta Europa vengano formati per 3 anni specificatamente sullo studio dell’acufene. In particolare, da Settembre 2017,**un brillante studente** proveniente da un paese europeo diverso dall’Italia sarà integrato nel mio gruppo presso l’Istituto Mario Negri, e sarà seguito da me, dai miei collaboratori, e dalla Prof.ssa Deborah Hall dell’Università di Nottingham. Questo studente imparerà le tecniche di conduzione di studi epidemiologici e si dedicherà a tempo pieno alla ricerca sull’epidemiologia dell’acufene. Proprio in questi giorni stiamo preparando il bando per selezionare i candidati e a Luglio, in occasione del kick-off meeting del progetto, sarà selezionato lo studente che da Settembre sarà integrato nel mio gruppo. Questa scuola è importante, in quanto permetterà di avere,nel prossimo futuro, 15 nuovi ricercatori che potranno contribuire alla ricerca nell’ambito specifico dell’acufene.

Grazie all’impegno del Cav. Savani che puntualmente sollecita le autorità, i politici e il Ministero della Salute ad occuparsi di acufene, siamo entrati in contatto con alcuni politici italiani, tra cui la senatrice Mussini. Abbiamo organizzato una teleconferenza con la senatrice e il Prof. Garattini, durante la quale la senatrice si è dimostrata davvero interessata a cercare di fare qualcosa di concreto per aiutare le persone che soffrono di acufene. Abbiamo tutti concordato che il primo passo in questa direzione riguardasse il finanziamento per la ricerca su questa patologia.L'idea comune è quella di chiedere al Ministero della Salute di proporre a livello europeo il finanziamento di un **bando ERA-NET** specifico sullo studio dell'acufene. I bandi ERA-NET sono grossi finanziamenti dell'Unione Europea in cui più paesi membri si uniscono per finanziare attività di ricerca su una determinata area tematica. Se uno di questi bandi fosse interamente dedicato all'acufene, ci sarebbero i finanziamenti per grandi progetti di ricerca, che potrebbero portare a importanti passi avanti sulla comprensione dell'acufene. Siamo in contatto con i colleghi tedeschi Berthold Langguth e Winfried Schlee per capire se questa strada sia percorribile.

A Ottobre dell’anno scorso abbiamo sottomesso un ulteriore ambizioso progetto di ricerca ad un bando internazionale *Horizon2020* della Comunità Europea. Questo progetto (**PASS-iT-in-EU**)era guidato dalla Prof.ssa Rilana Cima dell’Università di Maastricht (Olanda) ed era focalizzato principalmente sul trattamento dei soggetti con acufene. Purtroppo questo progetto, pur avendo ottenuto una buona valutazione, non ha ottenuto il finanziamento. Ciononostante ci ha permesso di rafforzare la collaborazione con molti ricercatori europei specializzati sull’acufene, come ad esempio quella con il Prof Christopher Cederroth dell’Istituto Karolinska di Stoccolma (Svezia).

Stanno infine nascendo anche nuove collaborazioni potenzialmente costruttive con colleghi italiani. All’inizio di Aprile di quest’anno,per esempio, ho avuto un incontro con la Dott.ssa Alessia Paglialonga, una ricercatrice del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) di Milano che si occupa di ingegneria biomedica applicata all’acufene e all’udito. La dott.ssa Paglialonga ci ha presentato alcuni degli studi che stanno conducendo presso il CNR e ci ha chiesto una mano per analizzare alcuni dati che hanno raccolto negli anni passati.

Aggiornerò puntualmente il Cav. Savani dei prossimi sviluppi relativi al nostro lavoro sull’acufene. Conto di vedervi alla prossima riunione. Cordiali saluti,

Dott. Silvano Gallus, Laboratorio di Epidemiologia degli Stili di Vita, Dipartimento di Ambiente e Salute

IRCCS - Istituto di Ricerche Farmacologiche "Mario Negri"

Queste due Università, (che collaborano con la nostra Associazione) per continuare nelle ricerche e poter definire una cura specifica per l’Acufene, hanno bisogno di fondi e per questo **a tutti Voi ci appelliamo**, se direttamente ammalati o per aiutare tutti gli ammalati d’Italia (che sono oltre 5 milioni, ovvero almeno il 10% della popolazione totale)..

**Per sostenere la nostra attività e portare avanti la ricerca**:

**- associatevi** con un versamento di 15 € sul ccp 18612325 intestato a A.I.T. ONLUS, Via Canonica, 18 33050 Lavariano UD;

**e poichè questo è il periodo di dichiarazione dei redditi, Vi preghiamo**:

- **devolvete il 5 x mille, tramite mod. CUD, 730, 740 o UNICO. Firmate e inserite il codice del beneficiario (vedi sotto fac-simile)**

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale,

delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute

che operano nei settori di cui all’art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

Firma .....................................................................

Codice fiscale del beneficiario **94075480304**

Si ricorda che le offerte liberali sono deducibili dalla dichiarazione dei redditi in base all’art. 13 del Decreto Legge sulle Onlus.